

PROCESSO PARTECIPATIVO A SANZENO
VERBALE della quarta seduta del 16.04.2019

Inizio ore 20:41

Assenti il sig. Seppi Ernesto, il sig. Bott Stefano e il sig. Bonadiman Gianni.

Presenti il sig. Bertoldi Claudio in sostituzione del sig. Girardi Ottavio (rappresentante del CMF Pozcadin) e il comandante della polizia locale di Cles Micheli Vittorio.

Avvia i lavori della quarta seduta **Alessandro Branz**, che saluta tutti, presenta il gruppo al comandante **Micheli Vittorio** e gli spiega in cosa consista il processo partecipativo, dicendo che il compito del tavolo è “revisionare i due regolamenti” e apportare relative modifiche in caso di necessità. Spiega anche che le persone presenti al tavolo rappresentano le varie organizzazioni nel Comune di Sanzeno. Inoltre una possibilità offerta dal processo partecipativo è quella di chiamare esperti in caso di bisogno per affrontare al meglio il dibattito ed arrivare ad una conclusione. È questo il motivo per cui si è deciso di invitare il comandante **Micheli**.

Slaifer Ziller Martin saluta tutti e presenta il gruppo di lavoro al comandante e gli spiega velocemente la differenza tra i due regolamenti: uno riguarda i fitosanitari mentre l’altro parla di infrastrutture. Per questo motivo -continua **Martin** – “abbiamo deciso di invitarla per fare una discussione con lei e capire le scelte da effettuare. Inoltre le chiediamo di raccontare la sua esperienza”.

Il comandante **Micheli Vittorio** ringrazia e saluta tutti, dicendo di essere molto felice dell’invito per due motivi: il primo per capire come interpretare il regolamento, mentre il secondo motivo di soddisfazione va fatto risalire alla circostanza che “siete i primi ad affrontare queste problematiche e avete creato un bel gruppo di lavoro e, se individuerete un regolamento unico, faciliterete anche l’attività dei vigili”.

A questo punto **Alessandro**, avanza una serie di domande. Chiede a **Micheli** se i vigili hanno riscontrato più infrazioni a causa delle distanze non rispettate oppure delle fasce orarie.

Il comandante risponde dicendo che loro hanno riscontrato più problematiche sulle distanze rispetto alle fasce orarie, che peraltro il regolamento provinciale non prevede più. Anche perché quando si fanno dei controlli, c’è sempre chi contesta le distanze dal confine dal prato e dalla strada. **Micheli** dice che ci sarebbero due soluzioni per fare rispettare le distanze: la prima calcolare dalla strada m. 1,25 per parte, però questa non è sempre la soluzione migliore; mentre la seconda potrebbe essere quella di fare firmare a tutti i proprietari un documento che specifichi da dove inizia il confine, in modo tale da poter poi fare le misurazioni.

A questo proposito **Claudio Bertoldi** porta l’esperienza del Pozcadin osservando che la soluzione del documento non è molto efficace in quanto basta che uno non firmi per fare saltare tutto.

La seconda domanda di **Alessandro** riguarda la possibilità o meno da parte dei vigili di controllare le sostanze utilizzate.

Micheli risponde dicendo che normalmente i controlli non vengono effettuati e anche quando si dovesse verificare un uso improprio e quindi i vigili prelevassero dei campioni, la vigilanza non sa dove mandarli e chi dovrebbe pagare questo intervento.

La terza domanda di **Alessandro** riguarda una questione specifica: è meglio redigere un unico regolamento di valle, oppure ogni comune il suo?

Micheli ovviamente risponde che sarebbe meglio un unico regolamento per aiutare i vigili nelle loro funzioni di controllo, che sarebbero facilitate da un testo unico. Anche perché troppi regolamenti farebbero solo confusione e in alcuni comuni si verifica addirittura la circostanza che il regolamento comunale viene abrogato senza essere sostituito.

Interviene **Roberta Arnoldin** che racconta la sua esperienza e l'episodio verificatosi alla scuola elementare di Sanzeno, che ha visto una mattina verso le 10 (quindi nel momento della ricreazione) un contadino irrorare con l'atomizzatore presso la scuola, inducendo gli insegnanti a ritirare i bambini dato il presunto pericolo provocato dall'irrorazione.

Il contadino però si trovava ad una distanza di oltre 30 metri, per cui in aree non soggette a restrizioni. Per questo i vigili non possono fare nulla. A questo punto **Roberta** si domanda cosa si debba fare e propone di aumentare le distanze a 50 metri.

Alle sollecitazioni dell'insegnante il gruppo risponde che bisogna usare il buon senso, anche perché altrimenti – come sostiene **Walter Pangrazzi** – si penalizzano gli agricoltori che devono irrorare a mano.

Interviene **Umberto Gremes**, che sottolinea come, per fare rispettare il buon senso, si dovrebbe individuare un'unica linea e farla rispettare da tutti e se qualcuno non la rispetta, non bisogna penalizzare tutta la categoria, ma solo la singola persona che non ha rispettato le regole.

Claudio Bertoldi ricorda come a suo tempo venne effettuata una riunione con i vigili e gli agricoltori che hanno fondi confinanti con le scuole, giungendo alla conclusione che dalle 07:00 alle 19:00 non si sarebbe dovuto irrorare, accordo verbale e non regolamentato. Quindi **Claudio** concorda sostanzialmente con Umberto nel rilevare la necessità di colpire solo chi infrange le regole e non la generalità degli agricoltori.

A questo punto **Umberto** propone di creare due fasce di rispetto, una - la "fascia rossa" - che copre i 30 metri con orario dalle 21:00 alle 06:00, e l'altra - la "fascia arancione" - che copre dai 31 ai 50 metri con orario 18:00 – 07:00, salvo chi irorra a mano.

Claudio ribadisce che per la scuola funzionava bene la soluzione 07:00 – 19:00 e che, se tutti l'avessero rispettata, sarebbe stata una buona soluzione.

Interviene nuovamente l'ins. **Roberta Arnoldin** che osserva come i bambini vadano tutelati. A questo punto ripropone di aumentare le distanze.

A questo punto **Martin** tira le conclusioni dicendo di aver preparato una bozza di nuovo regolamento ed in tal senso precisa di aver abrogato il regolamento comunale e mantenuto quello provinciale con delle restrizioni. Si prevede una fascia di 30 metri con orario 21:00 – 06:00 e una fascia dai 31 ai 50 metri con orario 18:00 – 07:00, salvo chi irorra a mano. Mentre in prossimità dei parchi giochi l'orario è 24:00 – 07:00 dal 21 giugno al 21 settembre.

Il comandante **Micheli** chiede se si ha intenzione di fare un nuovo regolamento adattato a quello provinciale o se invece si vuole adottare quello provinciale come testo base, in modo tale che ogni eventuale modifica del provinciale venga recepita automaticamente. **Martin** conferma che verrà adottata questa seconda strada. In più **Martin** ricorda che nelle domeniche di luglio e agosto non si irorra, salvo deroghe.

Martin chiede inoltre se tenere le fasce orarie 06:00 - 10:00 e 18:00 – 22:00 come da vecchio regolamento comunale, e il gruppo risponde di sì.

Il discorso si sposta sul regolamento per le infrastrutture e interviene **Oliviero Ziller** chiedendo maggiori chiarimenti sul discorso distanze/responsabilità. **Martin** gli risponde specificando che il Comune con la Polizia Locale farà una verifica individuando le persone non in regola, alle quali il Comune manderà una lettera bonaria. E in caso di ulteriore inadempienza scatterà la sanzione.

Infine, prima di assentarsi, il comandante **Micheli** esprime un suo giudizio da estendere al gruppo, dando la propria preferenza alle siepi e non alle reti anti deriva. Osserva altresì che le reti fisse non sono belle esteticamente perché sono alte 3 metri e quindi non sarebbero da collocare nei centri storici. Perciò per lui a 50 metri vanno posizionate solo barriere naturali e, nel caso di posizionamento di reti anti deriva, queste ultime devono essere di un unico colore e non devono rimanere aperte più di 12 ore.

A questo punto **Micheli** ringrazia, saluta e se ne va.

A questo proposito il gruppo si confronta al proprio interno, attraverso interventi, affermazioni e risposte, osservazioni, scambio reciproco di argomenti e via dicendo.

A volte le voci si accavallano a testimonianza dell'interesse da parte dei partecipanti per una materia altrettanto importante quanto difficile.

I risultati di questo confronto sono i seguenti:

- se un agricoltore ha delle piante fuori norma non rispettose delle distanze, queste ultime devono essere messe a norma in base al regolamento che verrà redatto;
- ovviamente se un agricoltore ha effettuato un impianto da alcuni anni, ma pur sempre prima del nuovo regolamento, dovrà adeguarsi alle nuove norme a partire però dal prossimo rinnovo;
- è stato poi visionato, sotto la guida di **Martin**, il PRG per vedere dove possano essere posizionate le siepi o le reti;
- per quanto poi riguarda le distanze, **Martin** chiede se si è d'accordo nello spostare le siepi da 50 a 30 metri dagli edifici;

- a proposito della presenza delle reti anti deriva nei centri storici, il gruppo ne discute, senza però arrivare ad una conclusione unanime data la presenza di posizioni contrastanti.

Prima di concludere i lavori, interviene **Alessandro** che ricorda ai partecipanti del gruppo il percepimento, da parte di tutto il gruppo, di una lettera scritta e firmata da alcuni censiti, contenente una serie di osservazioni e richieste formulate in uno spirito di collaborazione. **Alessandro** invita i presenti a tenerne conto (e magari leggerla per la prossima volta), aggiungendo, come parere personale, che alcune conclusioni cui il gruppo è pervenuto in questa seduta vanno nella direzione espressa dalla lettera.

La prossima seduta è fissata per martedì 30.04.2019 alle ore 20.30.

La seduta è stata sciolta alle 23:29

(a cura di Debora Pedrotti e Omar de Bertoldi

Servizio civile di Sanzeno)